Unitag

INSERTO MENSILE
DI POLITICA
ECONOMIA &
CULTURA DIGITALE
LUNEDÌ 5 MARZO 2012

LE PAROLE CHIAVE DELL'INNOVAZIONE

NUMERO 11

Usa, la campagna diventa social

→ MAZZONIS **ALLE PAGINE II E III**

Twitter-Sarkozy e l'ombra della censura

→ NAPOLITANO **A PAGINA III**

Lo zar Putin accerchiato dal web

→ MASTROLUCA **A PAGINA VI**

Il web nell'anno delle grandi elezioni

2012: IL VOTO DI INTERNET

Luca Landò

Apri il sito e scappa. Mentre Obama punta sul 2.0 su per restare alla Casa Bianca, mentre Sarkozy sbarca su Twitter in cerca di una immagine più moderna e disinvolta, i parlamentari italiani inforcano la strada opposta. Lo dice, numeri alla mano, una ricerca condotta da Sara Bentivegna e raccontata in un bel libro appena uscito («Parlamento 2.0», Franco Angeli). Bentivegna, docente alla Sapienza, ha monitorato la presenza e l'attività online di deputati e senatori. I risultati, imbarazzanti, la dicono lunga sul perché l'Italia non abbia ancora una seria politica per lo sviluppo e l'utilizzo di internet. Mentre negli altri Paesi industriali l'81% dei politici ha un proprio sito internet, in Italia ci fermiano al 25% e lo stesso vale per social network frequentati solo dal 21% dei parlamentari italiani contro il 49% di quelli inglesi e il 70% dei loro colleghi americani.

Così, mentre il 2012 promette di diventare l'anno del grande matrimonio tra politica e internet (merito delle presidenziali in Francia, Stati Uniti e, ieri, in Russia) in Italia stiamo ancora a discutere se investire o meno nella banda larga.

Tornando agli "onorevoli siti", se andiamo a guardare la data di apertura scopriamo, senza troppa sorpresa, un fatto inquietante: poco prima delle elezioni si assiste a un autentico boom di registrazioni a cui segue, puntualmente, un desolante abbandono. Passata la festa, gabbato lo sito: a conferma che internet viene ancora percepito in Italia, non come uno strumento prezioso per entrare in contatto con i cittadini e gli elettori, ma come una vetrina, una bacheca passiva in cui mettere il proprio volto e i propri comunicati.

Troppo poco in un mondo sempre più interconnesso e trasparente, dove la piazza virtuale di internet sta diventando sempre più concreta. Anzi reale.

@llando374

Mobtag

Tutte le parole di Unitag

Se le parole hanno un senso... allora ha senso raccoglierle e riflettere sul loro significato. La rete è una fabbrica di neologismi: la ricerca di nuovi linguaggi e nuovi mondi porta inevitabilmente alla creazone di nuove parole. La raccolta, col cellulare, continua. Inquadrate e salvate.